

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vincit mundum, vincit et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen

Amministrazione
Udine, Viale di Prampere N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari a
corpo del giornale per ogni linea
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
cent. 30 — Per avvisi dopo la firma a
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni mese che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina, prezzi mitissimi

Sabato 22 Luglio 1905

On. Signor Sindaco

Direzione
Udine, Viale di Prampere N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si
intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i pleggi non affrancati.

Anno VI. — N. 164

L'indirizzo dei Cattolici italiani in ringraziamento dell'Enciclica

Con questo titolo venne dramato uno scritto, ormai riprodotto da vari giornali cattolici. Perché questi lo fecero, anche noi lo pubblichiamo, sebbene non sappiamo chi ce lo mandò né da dove provenga (il timbro postale era di Pisa). Servirà almeno per conoscere l'origine di qualche possibile polemica.

Beatissimo Padre,

Sempre ossequanti all'augusta Vostra Persona, in cui come cattolici veneriamo il Pastore Supremo dell'ovile di Gesù Cristo, e come italiani riconosciamo la gloria più fulgida della patria comune, questa volta, o Beatissimo Padre, ci trae ai Vostri piedi, insieme all'ineffabile amore, la letizia che prorompe dall'animo profondamente grato.

Nella Enciclica « Il fermo proposito » dell'11 giugno 1905 ai Vescovi d'Italia, Vostra Santità, sempre intesa nel Suo zelo apostolico « a ristaurare ogni cosa in Cristo » ha pronunciato oggi la parola rinnovatrice della nostra azione sociale cattolica, volgendosi a erigere il novello edificio, che nella varietà delle sue parti e nel coordinamento armonico del suo tutto, raccoglie ed ordina quanti fra noi vogliono consacrarsi al servizio della cristiana civiltà per mezzo della Chiesa.

Il plauro reverente e unanime, che risuonò in tutta Italia credente (ripetendosi in vario senso anche fra gli eretici) all'apparire della Vostra Enciclica, come è promessa ai figli di una auspicata risurrezione, così è prova a Voi, Beatissimo Padre, che la Vostra parola sta per compire il miracolo di quella unità nella fede e nella carità operosa che segnò in ogni tempo dei seguaci di Gesù, dove oggi divenire più che mai il labaro dei cattolici italiani, i quali militino nel campo discusso dalle odierne istituzioni, per la vera indipendenza della Chiesa, nell'esercizio della sua missione religiosa, cui sono indissolubilmente congiunti e la salvezza della società civile e la grandezza d'Italia.

Eccoci di questi sentimenti, Beatissimo Padre, è la promessa che noi, interpreti del pensiero e del volere di tanti Cattolici in Italia, oggi solennemente facciamo di adoperarci con ogni sollecitudine e forza, perché la concordia che risputa sotto così santi auspici, non esuli mai più dal seno dell'azione sociale cattolica, ma si traduca in opere salutari e durature, che rispondano ai problemi della odierna società ed alle aspettative della Chiesa. Azione sociale cattolica (è bene ripeterlo) alla quale con larghezza di cuore paterno sono oggi tutti invitati a partecipare, così le forze adulte e perite come le fresche energie giovanili, senza distinzione di inclinazioni e di iniziative; sotto la sola imprescindibile condizione di rivestirsi tutti delle virtù dell'apostolato cristiano e di non dipartirsi di un apice dalla integrità del vero cattolico e dalla guida del romano Pontefice, il quale stringe in sua mano non solo i destini delle anime, ma le più alte aspettative dell'incivilimento.

Nei quali sentimenti e propositi noi ci sentiamo tanto più incuorati dallo scorgere, come le linee maestre del nuovo ordinamento che la sapienza di Vostra Santità degnavasi di tracciare alle forze attive dei cattolici, — senza recidere virtualmente le tradizioni gloriose del passato, rispondono in modo mirabile, per gli scopi concreti e per le forme spigliate e pieghevoli, alle esigenze dell'età presente e alle richieste di indefinita espansione avvenire.

Sotto lo sguardo incitatore del Padre, che è quello stesso di Dio, noi pertanto daremo mano sollecita alla costituzione iniziale dei tre grandi Sociali generali designati nell'Enciclica: il sociale, l'economico, e quello elettorale; che poi la calma ponderazione e la esperienza pratica dovranno gradualmente maturare. Così, senza impedire il comporsi di altri congegni adatti alla varietà degli interessi e dei luoghi, d'ora innanzi alla operosità comune dei cattolici si dichiareranno di preferenza tre massimi Organismi, nei quali, entrando numerose tutte le classi sociali e in specie le moltitudini, rifluisca esuberante la vita e più vigoroso batterà il polso dell'Italia cattolica.

— Nella prima e fondamentale Unione

sociale popolare nella quale confluiranno largamente quanti intendono concorrere (anche con tenuissimi contributi) alla rivendicazione, propagazione e perfezionamento dell'ordine sociale cristiano, specialmente nella sua essenza spirituale, i Cattolici troveranno un foco di luce e di calore, che illumini il pensiero ed educhi la coscienza collettiva intorno ai problemi intellettuali, etici, civili e religiosi dell'età nostra; e suscitò perciò, di mezzo alla propaganda dell'incredulità, della corruzione e delle teorie sovversive, le energie salvatrici in tutti i ceti fino al popolo, per la soluzione cristiana della questione sociale e per l'adempiimento della vocazione storica provvidenziale del paese; ciò che forma l'anima di ogni nazione e che per l'Italia nostra si confonde colla missione universale civilizzatrice del Pontefice.

— Nella Associazione o Federazione economica, rinsaldando ed espandendo con ordinamenti più robusti e compiuti, il fascio già potente delle istituzioni a profitto delle classi lavoratrici industriali e agricole, queste proseguiranno, per virtù propria e col presidio della giustizia e carità cristiana, quella elevazione materiale e morale, in armonia colle altre classi, per la quale una volta di più, di fronte alle insidie del socialismo, la Chiesa apparisca redentrice degli umili e garante della pace sociale.

— E l'Associazione o Federazione elettorale alla sua volta, addestrandolo seriamente ed avviando prudentemente nei pubblici uffici le sane e copiose riserve delle forze cattoliche, apporgerà finalmente la convinzione, che anche in quegli alti fastigi, la parola del diritto cristiano a difesa degli interessi supremi della Chiesa, che sono quelli della religione, converge costantemente e a tutto potere al bene sociale ed alla prosperità della patria; né sarà stromento di vieto conservatorismo, ma germe e leva d'ogni progresso civile.

Ma con filiale confidenza, o Padre Santo, noi dobbiamo deporre nel vostro seno amoroso, per altro titolo ancora, l'espressione dell'intima nostra riconoscenza. Grazie, Padre e Maestro, della fiducia che riponeste nel laicato cattolico, affidando ad esso, con ragionevole libertà e sotto la sua responsabilità, l'esecuzione dei Vostri providi disegni di riordinamento e di azione sociale e pubblica. Fieri di quest'onore, gelosi di tale mandato di fiducia, noi useremo della libertà con oculata temperanza e con severa prudenza, professando di sentire tutta la responsabilità che ci grava dinanzi a Dio, al suo Vicario, ed ai Cattolici del mondo che forse guarderanno con occhio scrutatore all'Italia. Immancabilmente fedeli in tutto ciò che tocca la dottrina e la morale cattolica. — Vi promettiamo, che rispetto alla stessa azione, volta a promuovere il cristiano incivilimento nell'ordine sociale, economico, politico la quale ha soltanto un nesso indiretto col ministero spirituale — noi seguiremo docili le autorevoli direzioni pontificie, e i consigli venerati dei nostri Vescovi; ed anzi nell'operosità pratica, specie in pro' dei ceti laboriosi, commessa precipuamente al laicato, noi faremo sempre tesoro dell'appoggio morale di tutto il clero, che uscito in gran parte dal popolo, ne è ignora il rappresentante più eletto ed ascoltato. Così l'umile opera nostra, che Voi voleste ridestare e rinverdire, pur contenendosi nei subordinati confini della vita sociale, economica e pubblica, ridonerà definitivamente a quella salute spirituale delle anime, cui si dirige la vostra divina missione, che si consuma nei secoli eterni.

Ma se Voi da tanta altezza scendete fino a noi a porgerci la bandiera di Cristo, che è quella della Chiesa, — concedeteci, o Maestro e Duca, che il laicato salga fino a Voi per riceverla dalle Vostre Mani, affine di custodirla sotto la Vostra paterna vigilanza l'onore immacolato!

E infine benedite Voi stesso a questo abbracciamento del Padre coi figli, che è l'oggetto di tanti voti di tante lacrime e preghiere d'anime sante; — e Dio segnerà in Cielo e la storia quaggiù, l'inizio di un momento, il quale, attraverso le battaglie che accompagnano la vita

militante della Chiesa, rimarrà solenne per la Religione, per il popolo, per l'Italia e per la cristiana civiltà.

Luglio 1905

Notizie Vaticane

Roma, 21. — Da vari giorni si trova a Roma l'arcivescovo di rito ruteno di Leopoli, monsignor Andrea Szeptycki, il quale è stato ricevuto dal Santo Padre in lunga udienza.

Probabilmente il colloquio si è agitato anche sull'uso della lingua giagolitcha, che nel rito greco ruteno è la regola. Mons. Szeptycki è uno dei prelati più giovani dell'episcopato austriaco: egli infatti non ha ancora 40 anni. Appartiene all'Ordine basiliano.

Mons. Andrea Szeptycki domenica nel suo passaggio nella volta di Roma si fermò nella nostra città, celebrò Messa nella Metropolitana si portò a render omaggio a S. E. Mons. Arcivescovo e visitò il Seminario.

La prossima tornata Parlamentare

Le disposizioni del Governo.

Roma, 21. — Stamane il ministro Fortis ebbe un colloquio col ministro Ferraris, prendendo i primi accordi circa l'imminente discussione parlamentare riguardo il progetto di legge sulle convenzioni e liquidazioni ferroviarie.

Le deliberazioni che il Governo farà alla Camera riguardo al disegno di legge, verranno completate in un prossimo consiglio di ministri.

Si prevede che circa 300 deputati interverranno alla discussione, molti dei quali hanno dichiarato che non potranno trattenersi a Roma più di 3 o 4 giorni.

Di parte del Governo si avranno tre discorsi, quello di Fortis, Ferraris e del ministro del tesoro on. Carcano.

Le riunioni preparatorie dei gruppi socialisti.

Roma, 21. — L'on. Andrea Costa informa l'Avanti! che, previa intesa coi compagni deputati presenti in Roma, convocherà il gruppo socialista per la mattina del 27 per deliberare sulle modalità della battaglia parlamentare concordemente voluta.

L'Avanti! per suo conto aggiunge: « Noi esortiamo sin d'ora i compagni del gruppo a disimpegnarsi da ogni altro obbligo e a trovarsi tutti senza alcuna eccezione presenti in Roma nel giorno indicato: l'assoluta importanza della riunione e gli impegni doverosi del Partito verso il Paese non hanno bisogno d'essere chiariti ».

Anche i repubblicani.

Roma, 21. — Il 26 corrente oltre la Direzione del Partito repubblicano si riuniranno i dep. repubblicani per deliberare circa l'atteggiamento del gruppo in occasione della discussione ferroviaria alla Camera e per provvedere alla pubblicazione in Roma di un giornale politico quotidiano.

Anche la Direzione del Partito repubblicano raccomanda ai deputati di non mancare all'adunanza.

L'opposizione dei sonnini.

Roma, 21. — I sonnini secondo il Giornale d'Italia, voteranno contro le transazioni ferroviarie proposte dal Governo.

Il Giornale d'Italia dice che l'ostruzionismo per qualunque ragione sia fatto è un'anormalità e uno sconvolgimento della vita parlamentare.

I radicali, non aderiranno all'ostruzionismo, ma lo appoggeranno di sottano.

La liquidazione ferroviaria.

La relazione Tecchio.

Roma, 21. — L'on. Tecchio ha terminato la sua relazione sulle liquidazioni ferroviarie, che verrà oggi distribuita ai commissari del bilancio.

La relazione contiene la discussione avvenuta in seno alla Giunta del bilancio. Viene poi fatta la storia delle trattative colle società sia per quanto riguarda le partite non contestate, che per quelle che diedero luogo a discussione.

Vengono esaminate le obiezioni della relazione della sotto-commissione e quelle sollevate durante le discussioni della Giunta generale.

Dimostrasi l'interesse dello Stato a che gli accordi vengano approvati, perchè non pagando adesso le somme alle quali la sotto-commissione del bilancio fece delle obiezioni, si dovrebbe per esse corrispondere dal 1° luglio l'interesse del 5 anziché del 3,65 per cento.

I punti più notevoli della relazione riguardano l'esame delle partite colla Mediterranea riferentesi alla manutenzione delle linee per le quali viene dimostrato come la riduzione del credito di stato da 18 a 5 milioni sia spiegabilissima dovendosi partire dal criterio che le linee do-

vano essere atte ad un regolare esercizio: ciò a cui né le casse patrimoniali né lo Stato hanno provveduto.

La sostanza il Tecchio adopera nella sua relazione gli stessi argomenti degli articoli della Tribuna.

L'Avanti! ha violenti attacchi contro Tecchio rammentando la relazione del Comitato del sette, descrivendone ostilmente il carattere e notando che dopo avere tentato a Venezia la sua fortuna con la costituzione del partito democratico, è finito nelle braccia dei Macollisti dopo essere stato preo per dieci anni a sudicciate da Macola.

La nomina del Sindaco di Bergamo.

Bergamo, 21. — Il nuovo consiglio comunale radunatosi l'altra sera rieleggeva a sindaco della città il conte Malliani con voti 28 su 29 votanti. La minoranza si è astenuta. L'elezione della nuova giunta fu rinviata ad altra seduta in attesa della decisione del conte Malliani sull'accettazione della carica cui venne nuovamente chiamato.

E' da sperarsi che il conte Malliani vorrà tener conto della fiducia riposta dalla quasi totalità del Consiglio che rispecchia la sana Bergamo.

(All'ultima ora ci giunge notizia che il conte Malliani, pur in stato di fiducia addimistratogli, non può accettare l'incarico per impegni di famiglia. n. d. r.)

Furto nei magazzini militari alla Spezia.

Spezia, 21. — Da qualche giorno la Direzione locale d'Artiglieria ha scoperto che nei suoi magazzini, situati presso la città daziaria fra porta Genova e Castellaccio, è stato consumato un ingente furto. Sono stati arrestati parecchi individui. Nei magazzini sono custoditi pezzi di arma per cannoni.

UN ATTENTATO CONTRO IL SULTANO.

Bruxelles, 21. — Il Petit Bleu ha da Costantinopoli che durante il Salim k nella Moschea scoppiò una bomba vicinissima al Sultano senza colpirlo.

Però parecchie persone del seguito di cui si ignora il numero sono state uccise o ferite.

Si fecero parecchi arresti.

La situazione in Russia

Il Congresso degli Zemstvos.

La seconda seduta.

Mosca, 21. — L'odierna seduta del Congresso degli Zemstvos e dei delegati delle città non fu turbata dalla Polizia. Fu proposto un ordine del giorno esortante la profonda indignazione per l'arbitrio dei rappresentanti del Governo. Il rappresentante dello Zemstvo di Tver, Roberti dichiarò che, siccome la Polizia ha invaso un'abitazione privata, l'ordine del giorno era troppo blando. Quindi il Comitato fu incaricato di compilare un nuovo ordine del giorno. Il progetto di una costituzione compilato dal Comitato del Congresso fu approvato in unanime con voti 220 contro 2.

Alla fine della seduta fu approvato il seguente ordine del giorno: In vista delle frequenti violazioni avvenute in questi ultimi tempi dei diritti personali e generali dei cittadini russi da parte dei funzionari amministrativi, le quali non solo non corrispondono alle esigenze morali, ma contraddicono anche alle dichiarazioni della suprema autorità ed alle leggi vigenti, il Congresso delibera di esprimere la sua più profonda indignazione per un tal procedere e vuole il fermo convincimento che tali azioni saranno corrispondentemente punite.

Il Congresso invita gli uomini che spiegano un'attività in pubblico a proteggere in ogni occasione le persone danneggiate e a darsi cura di raccogliere le prove della violazione dei diritti di queste persone da parte delle autorità.

I rivoluzionari all'opera.

Una congiura militare contro lo czar

Londra, 21. — Il Times ha da Mosca che argomento principale della seduta di ieri nel Congresso degli Zemstvos sarebbe stata la pretesa scoperta di una congiura militare contro lo czar.

Ufficiali e nobili del Don

contro l'autocrazia.

Parigi, 21. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietroburgo: Gli ufficiali, nobili e cosacchi del Don riuniti in assemblea straordinaria votarono all'unanimità una protesta contro l'impegno dei cosacchi nelle funzioni di polizia. Gli ufficiali formularono il voto di essere esonerati da questa parte indegna.

Incontro fra Guglielmo e lo czar?

Londra, 21. — I giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo che dice che lo czar partirà domani per una crociera lungo la costa probabilmente per incontrare l'imperatore di Germania nelle acque svedesi.

Starà assente qualche giorno.

Versi d'occasione

Una delle forme in cui va sfumando l'ipocrisia contemporanea sono i versi d'occasione. Abbiamo detto risslessivamente va sfumando, perchè i versi d'occasione non sono dopo tutto che una sfumatura tra le più innocue di questa ben altrimenti nocevole ipocrisia.

Forma d'ipocrisia però sempre. Diamo uno sguardo a tanti rapporti della vita. Che cosa vediamo? Amicizie interessate, atti esterni d'ossequio a cui non risponde un sentimento interiore, mutui accordi in affermezioni di cui tutti riconoscono la falsità, eppure convergono tacitamente in sostenerla, oscuramenti o silenzi vili di fronte a verità che incutono una malintesa paura... insomma si direbbe talvolta che ciò che appare nella vita è il rovescio di ciò che in realtà esiste nel fondo della nostra conoscenza.

Applichiamo alle poesie l'occasione.

Si celebra una messa nuova; accade un matrimonio; nasce un bambino; si piglia o si gabbia una laurea dottorale; si fa una vestizione e subito si mettono in moto le fantasie (patienza la fantasia!) e il sentimento poetico.

Per ordinario avviene che non tutti sono o credono di essere capaci di schiacciare quattro versi a un prete novello o a una novella sposa. Che si fa perciò? Si ricorre al poeta. Perocchè bisogna sapere che in ogni città, in ogni centro, in ogni agglomeramento un po' numeroso di cose vive un fabbricatore di versi a cui, per dargli nel genio, si dà il nome di poeta. E' una vittima; una specie di Ercole condannato a certe fatiche; una specie di Psiche condannato da Venere a separare da un mucchio di piselli dalle lenticchie: una specie insomma di Sisifo condannato a rotolare sempre il medesimo sasso. Gli dicono: il novello prete si chiama così e così, celebra messa nella tal chiesa dedicata al tal Santo, il paese che lo festeggia è tra i monti o nel piano... la sposa è della tal famiglia, lo sposo della tal'altra, vengono l'una dal mare l'altro dai colli o viceversa, io son legato ad essi da questi e questi vincoli di amicizia... il dottore novello è un genio... le campane nuove costarono sacrifici immensi... e, a farla breve, il miserabile poeta è costretto a inventare un sentimento, anzi un non sentimento, a consegnare l'opera d'arte così eseguita al presentatore, il quale la presenta ai festeggiati. E che cosa presenta egli? Non il suo sentimento, ma il sentimento, anzi il non sentimento del poeta.

Così la piccola ipocrisia si propaga come i cerchi ricorrenti dell'acqua mosca, e le feste più intime, più dolci, più care, dove la freschezza del sentimento ingenuo dovrebbe allitare come profumo di fiori, sono sporcate da questa lordura ipocrita.

Non vorremmo che questi preti fossero veramente come li abbiamo detti sopra degli Ercoli, non a cui si imponesse una sola delle sette fatiche, spazzare le stalle di Augia. A togliere tutte le ipocrisie della vita un'Ercole non basterebbe certo. Cominciamo almeno a toglierne le più piccole. Sono tanto dannose anch'esse. Fingere un sentimento che non si ha! Siliquiriti d'amore verso chi non si conosce! Accendersi d'entusiasmo per cose che ignoriamo! Potete immaginare voi, lettori, qualche cosa di più obbietto e immorale pur in sì piccole proporzioni? E il non pensare neppure che vi sia qualche cosa di profondamente ineducativo perchè di profondamente falso in tutto ciò, non è egli indizio anche di senza elevazione morale o almeno d'imperdonabile debolezza di carattere?

Poeti! Dai monti, dai piani, dai borghi dalle città scuotetevi d'addosso questa camicia di Nesso in cui amici indiscreti vogliono serrarvi. Una parola ma uscita dal proprio cuore; un piccolo dono, ma suggerito dall'affetto ha un valore incomparabile con tutte le ipocrisie metriche o rimate. Rifiutate recisamente di prestarvi a legare le ali delle vostre strofe a ciò che non sentite. Sarà tanto di guadagnato per la pubblica sincerità.

Giuseppe Parini, anima sincera quant'altra mai, così fì-gellava i ricercatori dei versi coprenti l'assenza del sentimento:

Deh maledette usanze indiovalenti!
Possibil che dottor non s'incoroni,
Non si faccia una monaca od un frate
Senza i sonetti senza le canzoni?

è conclusa!

E dalle, e dalle, e dalle, e dalle con questi cavolacci riscaldati!

ORFEO NELL'INFERNO.

La polemica sull'Unione romana.

Roma, 19. — Il padre Bartoli, della Compagnia di Gesù autore dell'articolo di cronaca contenuto nell'ultimo numero della *Civiltà cattolica*, circa l'Unione romana replica nel *Giornale di Roma* al tentativo di difesa dell'Unione stessa, fatto dal cav. Angelini nell'*Osservatore romano*.

Per intendere il valore di questa notizia, fa d'uopo sapere che il p. Bartoli nel quaderno del 15 luglio della *Civiltà cattolica* mosse delle critiche all'indirizzo dell'Unione romana, alle quali tentò rispondere il cav. Angelini. Il p. Bartoli replica sul *Giornale di Roma* del 20 luglio ribadendo con moderazione le critiche contro l'Unione romana di cui disapprova l'imperfetto convegno.

Questo è socialismo!

Da Pianura Arcense (Trento) scrivono: La scorsa settimana, colpito da improvviso male, moriva certo Francesco Arianani contadino di D.ò dimorante alla Grotta d'Arco. Visse esemplarmente da cristiano, soffrì molto e fu sempre paziente; morì nell'età di 92 anni. Lasciò un figlio con quattro teneri bambini, circondato dalla più squallida miseria. La popolazione di D.ò volle anche per caso di morte pubblicamente manifestare la propria ammirazione per quella povera famiglia. I funerali riuscirono una solenne manifestazione di affetto, specialmente da parte della numerosa folla dei suoi parenti. La salma venne trasportata al cimitero di Arco da dodici nipoti ed accompagnata da altri quaranta suoi parenti, tutti di D.ò, oltre ad uno stuolo numeroso di vicini.

Causa l'improvvisa disgrazia e la incostanza del tempo, il povero figlio del Francesco Arianani rimase molto in ritardo nei lavori campestri, e solo non avrebbe potuto sostenere tante fatiche. Quando ecco una forte squadra di lavoratori di D.ò nella loro generosità, si portarono sul campo il giorno 15 corr., e mostrarono ancor una volta la loro ammirazione per quella povera buona famiglia, riducendo gratuitamente nel termine di un sol giorno tanto lavoro. Ritornando in corpore la sera verso D.ò, passando presso il civico campo santo, vollero commemorare ancora una volta l'anima del loro caro trapassato.

Gravissimo disastro a Napoli

Le fiancate del bacino crollate. Danni enormi.

Roma, 21. — Telegrafano da Napoli: La nostra città ha subito un gravissimo disastro che ha immerso nella costernazione autorità e cittadini.

E' noto come il Governo aveva dato al Municipio ed alla Camera di Commercio l'esercizio del bacino di carenaggio, e come la relativa convenzione doveva essere messa in discussione fra qualche giorno al Consiglio Comunale.

I lavori erano già arrivati ad un buon punto e si erano accordati parecchi milioni per i lavori che erano già compiuti. Non si aspettava altro che l'inaugurazione. I lavori duravano da parecchi anni ed ultimamente il Re, venuto a Napoli, visitò i lavori e si congratulò per la maniera con cui producevano. Ben presto adunque Napoli avrebbe avuto le risorse del Comune e della provincia.

Ma ecco che in un attimo tante speranze andarono miseramente fallite. Stamatina un centinaio di operai addetti ai lavori, avevano già smesso di lavorare quando si avvertì un grande ed impressionante rumore che cagionò il panico fra tutti coloro che si trovavano nelle vicinanze. Si ritornò sul luogo, e si constatò, con dolorosa sorpresa, che l'intera fiancata sinistra del grande ed immenso bacino lunga 200 metri, era stata spinta

dalla forte corrente dell'acqua contro la fiancata destra.

L'urto fu poderoso, la fiancata destra resistette, mentre la sinistra si sfasciò.

I blocchi da circa 1200 tonnellate furono spinti violentemente, mentre l'acqua da varie parti affliva in gran copia nel bacino allagandolo.

I danni riportati dall'immense disastro sono considerevoli; da una perizia fatta subito dopo si poté approssimativamente calcolare che essi ascendono a circa tre milioni.

Il disastro preclude la via a tutte le altre opere inerenti.

Le autorità si recarono subito sul luogo prima ad accorrere furono il comandante del porto, il direttore dei lavori, l'ufficiale capo del genio civile e le autorità principali della Camera di Commercio.

La notizia ha destato in tutta la cittadinanza una penosissima impressione.

Del fatto venne subito informato il Ministero dei lavori pubblici, il quale invierà dei competenti funzionari, per eseguire una perizia, onde constatare esattamente l'entità dei danni verificatisi.

Nell'Estremo Oriente

Russi che si arrendono.

Tobio, 21. — Si annunzia ufficialmente la resa nell'isola di Sakhaline di 450 russi, fra cui un colonnello e 14 ufficiali.

I generali russi si annoiano.

Pietroburgo, 21. — I generali russi sono molto annoiati di udire parlare costantemente di pace. La situazione dell'esercito russo è sempre la stessa. Le due ali circondano i giapponesi. Esse si estendono sopra una fronte di 120 chilometri. I russi hanno fede nelle loro posizioni ed attendono ardentemente alla battaglia.

Tutti gli ufficiali degli alti gradi sono ostili all'idea della pace.

I delegati giapponesi

sono giunti in America.

Seattle, 21. — I delegati giapponesi alla conferenza per la pace sono giunti a bordo del *Minnesota*. Il console giapponese a Seattle inviò a Kamimura un dispaccio cifrato.

Le notabilità della città si recano incontro ai plenipotenziari a bordo di un rimorchiatore.

GLI STUDI GLOTTOLOGICI del dott. Trombetti

Si è troppo parlato a suo tempo del largo successo ottenuto dagli studi del glottologo professor Alfredo Trombetti sulla monogenesi del linguaggio, perchè non dovesse riuscire interessante la notizia del loro completamento.

Alla fine del 1902 il Trombetti aveva compiuto gran parte di un lavoro intitolato: «Nessi geneologici fra le lingue del mondo antico», il quale doveva comprendere l'esame analitico di ciascuno dei principali gruppi in cui si possono distribuire le lingue dell'Africa, dell'Europa e dell'Oceania, e uno studio sintetico di comparazione grammaticale e lessicale di quei gruppi fra di loro. Partendo dal punto al quale erano state condotte da altri le indagini glottologiche e approfondendo quanto più gli fosse possibile l'analisi per iscrivere gli elementi più antichi del linguaggio, il Trombetti si proponeva di tentare una vasta sintesi sulla base dei fatti sottoposti ad accurata analisi.

Dovendo ora rivedere e completare il suo lavoro per la stampa, egli ha creduto opportuno ritornare al primitivo disegno dell'opera, che era di far procedere e di pari passo analisi e sintesi così per ciascuna categoria grammaticale come per i vari elementi lessicali. Ma poiché sarà necessario per questo uno spazio di tempo non breve, dovendo anche tener conto degli studi di altri e suoi, posteriori al 1902, il Trombetti ha voluto esporre intanto in un libro i principali risultati del suo lavoro. Questo libro che uscirà a giorni per cura dello stabilimento Cac-

chieri è della libreria Bistrani di Bologna s'intitola: «L'unità d'origine del linguaggio» e dopo una introduzione in cui l'autore espone i principi generali dei suoi studi raccoglie in breve spazio una grande copia di fatti a sostegno della sua tesi, scegliendo di preferenza quelli che non richiedono lunghe spiegazioni, ma parlano, come si dice, di per sé.

Il Trombetti non ha torto ritiene che la materia così raccolta e comparata, mentre per il carattere dell'evidenza può essere intesa e apprezzata da chiunque, per quantità e qualità non solo basti a provare la connessione reciproca di tutti i gruppi linguistici e la loro comune discendenza da un ceppo unico, ma serva forse a costituire una prima base per la glottologia generale comparata.

«Conoscio della straordinaria importanza che ha l'affermazione contenuta già nel titolo di questo libro — scrive lo stesso Trombetti — mi sarei forse trattenuto dal farla, se la mia convinzione, pur essendo saldissima, si fosse solo in breve spazio di tempo. Ma il vero è che il *nonum primum* in annum di Orazio lo ho ampiamente osservato e quanto più ho esteso ed approfondito le mie ricerche, tanto più gagliarda è divenuta la mia persuasione, che il fine si è trasformata in certezza assoluta.

«E quando si pensi che la pluralità d'origine del linguaggio fu con grande enfasi affermata senza che fosse nemmeno possibile una qualsiasi prova, e che di lingua appena conosciute taluni osarono assicurare che non avevano nulla di comune con nessun altro idioma, mentre un esame anche superficiale bastò poi a metterne in chiaro le molteplici relazioni di parentela: apparirà che, se mai ad altri, non certo a me, si potrà rivolgere l'accusa di precipitazione.

«Io non dubito che quanti hanno la mente disposta ad accogliere il vero e non chiusa dinanzi all'evidenza, né ingombra di preconcetti, quando abbiano attentamente esaminato i fatti che vengono loro posti innanzi, non ne potranno disconoscere il valore».

SCIALLUPA FRANCESE TORPEDINATA.

Tobio, 21. — Mentre il sottomarino *Bonité* faceva le esercitazioni lanciando le torpedini, una di queste colpì una scialuppa e la fece affondere. Gli uomini furono salvati.

DALLA PROVINCIA

Gemona

21 Luglio.

Aggressione.

Qualche giorno fa successa nella frazione di Bordano un fattaccio che impressionò fortemente queste popolazioni.

Il consigliere comunale Rossi Giovanni d'Interneppa se ne tornava verso sera a casa sua in compagnia della moglie, ed era già un ducesotto metri fuori dell'abitato di Bordano, quando fu improvvisamente assalito, preso pel collo, abbattuto a terra e percosso con un potente pugno ad un occhio da un certo tizio di Bordano.

Fortuna che elle grida disperate della moglie accorse prontamente un nerboruto giovanotto il quale (magari col regalo di qualche pugno) poté trattenere il furibondo assalitore e permettere al malcapitato consigliere di ritornare, tutto stordito e malconcio, a rivedere ancora una volta il proprio focolajo.

E la causa? — Il voto del consigliere, accché l'erigendo locale municipale restasse collocato ove fu deliberato e stabilito prima ancora che egli estrasse in carica, voluto ora cambiare da privati interessi e da mene di ostie contro l'assoluta volontà di più di tre quarti del Comune.

Il bollente assalitore fece già le sue bravate contro l'intero Consiglio comunale lì di del famoso voto, quando a capo della piazza s'affacciò all'aula consigliere minacciando uccidere e gettare dalle fi-

nestre i consiglieri della maggioranza che avevano ardito votare contro i suoi ordini, talchè l'intero Consiglio spaventato ebbe abbastanza se, sospendendo la seduta colla fuga e passando fra gli insulti e minacce d'una mannaia inferocita, poté portare a casa, consana e salva la pelle.

Tutto questo fece, fa e promette farne delle migliori il nostro uomo, perchè la pizze e l'esteria hanno promesso portarlo come consigliere nelle prossime elezioni e quindi nominarlo sindaco, perciò di già si crede autorizzato all'esercizio delle sue funzioni.

Badi bene l'evoluto giovanotto che alla fin fine non è un generale dei cosacchi e che andandoci di questo passo, invece di arrivare alla seranna sindacale, s'incammina dritto dritto ad altre panche e su ben differenti sedili.

R. G.

Cividale.

22 luglio.

Consiglio comunale.

Stasera alle ore 6 il Consiglio comunale è convocato per la nomina del sindaco.

Vedremo l'atteggiamento della minoranza.

Furto.

L'osteria del «Leon d'oro» sul ponte venne l'altra sera visitata dai ladri mediante chiave falsa. Il cassetto che conteneva oltre 500 lire fu alleggerito di 300.

Diagraza.

Ieri sera il dott. Sartogo ritornando a Cividale, per un mero caso, cadda dalla carrozza rompendosi la gamba destra.

Si spera che non vi sarà nulla di grave. Noi gli auguriamo pronta guarigione.

Cordovado.

21 luglio.

Arresto.

Domenica sera, il cantoniere ferroviario Remati A. turo d'anni 30, ritornando dalla sagra di Cordovado, giunto al casello 67, ad abito da Sillamoni Luigi, raccolto un sasso tutto le vetrate della finestra, ed introdottosi nel casello, in allora disabitato trovandosi il Sillamoni alla sagra, rubò 185 lire dandosi poscia alla fuga.

Tornato a Cordovado, vi prese una sbernia solenne e dormì sotto un portico.

Alle sette del mattino fu svegliato dai viandanti. Parli col treno delle dieci e giunto a Portogruaro passò il resto della giornata nella osteria.

Alle otto di sera rientrato in casa consegnò alla moglie Regina Dal Mes cento e sette lire e sessanta centesimi dicendo di averla vinta al giuoco.

Frattanto il Sillamoni, accortosi del furto ne faceva denuncia ai carabinieri, i quali sospettarono del Remati e ne riferirono al maresciallo Sbrax di Portogruaro.

Il Remati fu arrestato sullo scalo della ferrovia. Tenò di negare, ma finì col confessare il mal fatto, scusandosi col dire che era ubriaco.

Venne passato alle carceri di S. Vito.

Da un paese montano.

20 luglio.

Giudice modello.

Ieri doveva aver luogo in un paese dell'alta una seduta di conciliazione. Gli interessati erano già convenuti in buon numero anche dalle lontane frazioni; ma il giudice conciliatore, che per soprassello e assessore comunale, non si fece vivo, perciò i convenuti dovettero ripartire incoincitati. Si seppe poi che l'inclito magistrato aveva da saldare dei conti con la giustizia del capoluogo. E' ecco il perchè:

Circa un mese fa, verso le 2 (due) dopo la mezzanotte, nella bettoia condotta dal predetto pubblico funzionario si ballava ancora, quando scorse una rissa nella quale due ballerini alla montanara rima-

vero alquanto feriti con armi da punta e taglio.

In seguito a denuncia furono sopra luogo i carabinieri che elevarono la contravvenzione per mancanza di permesso di protrazione d'orario all'illustrissimo conduttore, il quale, perchè giudice conc., credeva forse aver diritto alle franchigie parlamentari. E ieri precisamente il R. Pretore lo illuminò infliggendogli la giusta condanna.

Domenica 30 saranno le elezioni comunali ed il nostro uomo farà presentare alle urne il suo nome con le miserabili spoglie di un condannato.

Elettori di quel paese! Il R. Pretore gli ha dato la prima lezione; spetta a voi la seconda.

Il Tasso svegliato.

S. Giorgio di Nogaro

21 luglio.

Nuova amministrazione

Oggi ebbe luogo la nomina del Sindaco e della Giunta. Erano presenti 19 consiglieri.

A Sindaco venne eletto Cristofoli Achille con voti 16. Ad assessori effettivi: Montegnacco con voti 12; Scaini con voti 13; Cristofoli Luigi 15 e Viviani Antonio 2.

A supplenti: Zanon Domenico voti 11 e Taverna Domenico di Giacomo con voti 13.

Maniago

21 luglio.

Passaggio di truppa.

Nei primi giorni del p. v. agosto avremo qui di passaggio oltre quattromila soldati col relativo comando di Divisione.

Siccome si fermeranno un paio di giorni accampati, così oggi sono stati qui forniti per provvedere il fieno, la paglia e la legna necessarie.

Per pochi momenti ci fu anche il generale Alprandi venuto in bicicletta da Spilimbergo col suo aiutante di campo.

Collalto

21 luglio.

Casa del Comune.

Ieri si riunì il Consiglio comunale di Segnacco per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Causa l'assenza assoluta dei consiglieri della frazione di Segnacco, non fu possibile procedere alla nomina del Sindaco per mancanza di numero legale, e fu rinviata ad altra seduta. Riuscirono eletti Assessori effettivi i signori: Giacomo Morgante di Collalto — che da più anni copre quella carica — e Leonardo Della Giusta di Segnacco, nuova lesione; supplenti: Ipp. Pietro di Segnacco, Giudice Conciliatore e Aureoli Francesco di Loneriaco.

Non ostante l'astensione dei consiglieri di Segnacco, i presenti alla seduta con vero senso di rettitudine e di giustizia vollero equamente rappresentate le tre frazioni nella formazione della Giunta, ed in ciò meritano lode.

M. P.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Domenica 23 — s. Apollinare.

Lunedì 24 — s. Cristina.

Fiera e mercati della provincia.

Bais, Palmanova, Tolm zzo, Valvasone, Romano.

Servizio radiotelegrafico

per il piroscafo « Sicilia ».

Dalle ore zero del giorno 23 luglio 1905 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Sicilia* della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appaiono all'ufficio semaforico di Gubbierno.

La tassa per parola è di lire 0,63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

era entrato l'abuso di dividere i redditi attribuendo a ciascuna la sua parte, che ne faceva quel che voleva. Di più era invalso il costume che ciascuna monaca assumeva una discepolo e la tirava su secondo il suo spirito e la lasciava erede del suo posto, della sua moglie e del suo peculio; così era andato il voto di povertà, l'uniformità, la regola e il noviziato. La clausura, il probandato coi relativi esami, l'educando ed altre cose di fondamentale importanza vengono rigorosamente prescritte e regolate dal concilio.

E così finisce questo importantissimo concilio.

Il lettore ben comprende che tantissime cose ho dovuto tralasciare, sia perchè di minore importanza, sia perchè sono note e comuni a tanti altri concilii e sinodi, anche per non attendere i lettori. Del resto il testo di questo concilio è facilmente reperibile, stampato due anni dopo a Udine dal Natolini con tipi ed edizione splendida per quell'età; e lo si trova anche nella raccolta dei concilii del Labbé e non sarebbe inutile lo studio di esso neppure oggi; e lo studio potrebbe trovarsi molti altri riscontri storici a me sfuggiti. Per esempio, sembra che con l'ordine dato da questo concilio abbia cominciato l'uso di dar segno con la campana del digiuno la sera precedente al giorno che toccava, e acciò venga escluso il pretesto dell'ignoranza.

Poi viene la conclusione.

77

APPENDICE

Sinodi aquileiesi

« Quei vescovi che abitano nella regione illirica, nella quale si usano il Breviario e il Messale in lingua illirica, procurino che vengano riveduti ed emendati con diligenza, per opera di dette e pie persone che ben conoscano quella lingua. Tuttavia sarebbe desiderabile che per la diligenza dei vescovi illirici si introducessero un po' alla volta l'uso del Breviario romano col Messale parimente romano e il Rituale dei Sacramenti: e a far ciò, giusta la loro pietà e prudenza, non sarà cotanto difficile se cominciarono un po' alla volta ad esercitarsi i chierici giovanetti e scelti dalle scuole del seminario di quelli che hanno maggior profitto per istudio e per ingegno, e li incoraggeranno con impegno a questa pia opera. E' questo un desiderio: l'esecuzione non si può prescrivere; ma la prescriverà la prudenza loro e singolare pietà verso Dio. Basterà che si persuadano che proviamo tutti come nel leggere i libri latini e italiani troviamo quei libri pieni di spropositi, e che per giusta congettura vi sono più spropositi nei loro che nei nostri libri da assai più e corretti, mentre i loro pochi e poco pratici li leggono, che non sanno discernere quel che va corretto ».

« Quel che abbiamo stabilito del Breviario, del Messale, e del Rituale dei Sacramenti, vogliamo che sia preso in que-

sto senso, che non vi comprendano il Catechismo romano, che (come ci fu riferito da determinate persone) fu voltato in lingua illirica per ordine di Gregorio XIII: e questo bramiamo che dal clero illirico sia spesso meneggiato e letto, acciò che questo sia sempre alla mano dei sacerdoti dall'illirica nella lingua materna per istruire i popoli in quelle cose che sono necessarie alla salute. E procurino i vescovi che venga riposto nell'archivio vescovile un qualche esemplare del detto Catechismo che sia correttissimo, al mio confronto possa in avvenire essere riconosciuta e approvata la correzione. E ciò anche perchè a maggior contatto cogli eretici, potea divenire più necessaria questa precauzione.

Titolo quinto: « Della residenza dei vescovi ».

Titolo sesto: « Della residenza dei curati ».

Titolo settimo: « Dei vescovi ». In questo è da notarsi che si trovavano ancora delle sedi vescovili, del cui titolare si faceva l'elezione nella diocesi stessa: per questo prescrive norme e dà avvertimenti.

Titolo ottavo: « Dei parroci ».

Titolo nono: « Delle dignità, dei canonici e dei benefici semplici ». In generale sotto questi titoli si riscontrano quasi integralmente riportate le leggi del tridentino.

Titolo decimo: « Della vita e della onestà dei chierici ». Vi è riportato quasi tal quale quanto era stato già sancito nel sinodo diocesano precedente sotto il medesimo titolo.

Titolo undecimo: « Del seminario dei

chierici ». Diocché il vicario B. sazio aveva fatto nel sinodo del 1584 il decreto di fondazione del seminario, che per gli ostacoli insorti non aveva avuto ancora il suo effetto, non si era parlato più di esso, neppure dal Barbaro nel sinodo dell'anno passato. Però il patriarca lavorava e fra qualche anno ancora i suoi sforzi sarebbero stati coronati colla effettiva fondazione. Ma in altre diocesi era già fondato ed aperto, come Vicenza e Verona; in altre era prossimo a fondarsi: sicché il concilio provinciale poteva già occuparsene con rubrica e leggi speciali; ed è questo il primo dei nostri concilii che porti aperta anche questa rubrica. Lo fa veramente in breve e come lo potevamo richiedere una istituzione nei suoi primordi, ma non ancora sviluppata: e lo fa svolgendo più che altro il decreto analogo del Tridentino, anche per norma a quei vescovi che avevano ancora a fondarlo.

Il titolo duodecimo « Della visita » richiama dai sacri canoni e specialmente dal Tridentino i doveri e le norme della visita pastorale per i vescovi: cosa che nei tempi addietro non era trasandata.

I tre titoli seguenti: Della santificazione dei giorni festivi — Delle richieste dei santi — Delle chiese e del rispetto dovuto e degli altari e delle sacristie — con poche giunte ripone le disposizioni già date nel precedente sinodo.

Il titolo che segue « Del serbare i beni e i diritti delle chiese » aveva allora una necessità speciale, perchè talora da parte di potenti si facevano delle usurpazioni, come per riguardo degli amministratori

vera anche qualche cosa da prescrivere e da riformare.

Il d. cimosesimo, « Dei vicari foranei » è riportato tal quale dal sinodo precedente.

Viene finalmente il decimottavo ed ultimo titolo « Della Mucche ». Da questo titolo appare forse più che dagli altri il fatto pratico del patriarca Francesco e lo spirito di sovrappiù descrizione. Con le sue costituzioni egli intendeva gettar le basi soltanto di riforma e di morale osservanza di cui qua e là per la diocesi e per la provincia tutta si faceva sentire imperioso il bisogno; mentre per allora non intendeva di occuparsi dei monasteri osservanti che pur ce n'erano anche nei paesi illirici ove la disciplina ecclesiastica era pur tanto scaduta. « Se passiamo a quelle case ben costruite di monache nella provincia, questi fondamenti che abbiamo gettato (della vita claustrale) non le riguardano; e lodiamo già fatto quello che col presente decreto abbiamo creduto doverci fare. Se poi facciamo ragione di quelle che ancor non hanno i principi e le basi onde sostenerli, assai più cose ordiniamo che or sembra superfluo inculcare, non potendole ora portare. Quindi le disposizioni per i beni sufficienti alla vita o da procurarsi o da recuperarsi se (come spesso accadeva) per negligenza dei procuratori o per usurpazione di pretenti » andavano perduti così da ridurre la casa a mendicizia. Quindi la comunanza dei beni, il voto comune, la vita tutta di comunità sotto un'unica regola. In alcune case era andato il voto di povertà, giacché

(Continua).

Giunta Provinciale Amministrativa.

Affari approvati

Treppo Carnico. Concessione alla latteria sociale di derivazione d'acqua dall'acquedotto.

Idem. Concessione di derivazione d'acqua dalla fontana di Scialo a De Cella Antonio.

Paluzza. Provvedimenti per la casera della Malga Vallotta. Sussidio di L. 200, e concessione di 12 piante di abete.

Fiume di Pordenone. Vendita legname del bosco Armst.

Pordenone. Acquisto di terreno per il mercato.

Approva ed esprime parere favorevole all'acquisto.

S. Vito al Tagliamento. Cessione di arca a Barnava Valentino.

Pesaurio. Concessione di due piante di pino a Canciani Valentino.

Meretto di Tomba. Contributo annuo per la cattedra ambulante di agricoltura.

Sedegliano. Vendita di ritaglio di arca comunale abbandonata.

Verzegnis. Collocamento di un bambino all'Istituto Tomadini.

Aviano. Cessione gratuita di arca stradale a Filippi Giacomo.

Verzegnis. Assegnazione di piante per la malga Crez.

Vallendolico. Bilancio 1905. Eccedenza della sovrimposta. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta.

Caneva. Aumento di salario al custode del Cimitero.

Cemona. Autorizzazione a stare in giudizio.

Codroipo. Aumento di salario allo spazzino Cignolini.

Proso atto

Rivignano. Eccedenza del limite di tassa famiglia.

Prende atto che il comune si è uniformato alle osservazioni del Ministero.

Affari non approvati.

Teor. Regolamento della tassa sui cani. Avvisa di non approvare e rinvia gli atti.

Pinzano. Dazio sulla birra. Avvisa di non approvare.

Affari rinviati.

Arba. Tassa esercizio. Regolamento comunale. Rinvia il Regolamento al comune per modificazioni.

Pasian Schiavonesco. Vendita di fondi comunali. Rinvia gli atti al Comune chiedendo il nome dei consiglieri non intervenuti nella deliberazione.

Torreano. Regolamento tassa esercizio. Rinvia gli atti del Comune per modifiche.

Decisioni varie.

Ovaro. Rimborso contributo 1904 versato pel cursore scritturale alla casa di Previdenza segretari e impiegati comunali. Decide la detrazione dall'elenco 1904 dei contributi alla Cassa di Previdenza, a favore del comune per lire 83,95.

Pocenia. Rettifica del Ruolo per la Cassa di previdenza dei segretari comunali e provinciali. Accoglie il ricorso del Sindaco e ratifica il Ruolo.

Cose della Giunta.

La Giunta comunale nella sua seduta di ieri:

1. ha autorizzato la spesa per l'applicazione di buche d'innaffiamento nei cortili dello stabilimento scolastico di San Domenico.

2. in esecuzione alle facoltà conferite dal Cons. com. con delibera 28 marzo 1905 ha accolto le proposte della ditta Hoche e Calderara per la cessione di tutto il materiale per i trasporti funebri determinando che il servizio municipalizzato abbia a cominciare entro il settembre p. v. ed incaricando delle modalità esecutive una commissione composta dai signori Perusini Costantino, Pagani Camillo e Bosetti Arturo.

3. ha preso atto della comunicazione del decreto Ministeriale che approva il progetto Cantoni per la costruzione, con una spesa di lire 58900, di due molli a difesa dell'ultimo tratto della sponda destra del Torre, tenuto presente che l'opera è classificata fra le idrauliche di terza categoria con la conseguenza che il dispendio totale viene a termini di legge ripartito come appresso:

20,00 a carico del Consorzio
10,00 a » della Provincia.
10,00 a » dei Comuni interessati.
60,00 a » dello Stato.

4. Ha accolto favorevolmente le condizioni fatte dall'Amm. Ospitaliera per la cessione del Lazzaretto, ed ha stabilito di proporre l'approvazione al Consiglio comunale.

5. Ha deliberato di aderire all'iniziativa dell'associazione dei Comuni per la risoluzione della questione pendente fra lo Stato e molti Comuni in ordine alla liquidazione del quarto, spettante ai Comuni stessi, sulle rendite delle sopresse corporazioni religiose.

Precipita da 10 metri.

Ieri nel pomeriggio, mentre il tirafili telefonico Carlo Vidigh d'anni 33, era intento a riparare i fili sulla torre di Porta Aquileia, cadde da una altezza di circa 10 metri.

Raccolto dagli accorsi fu accompagnato con una vettura all'Ospedale Civile, ove gli furono riscontrate contusioni al lato sinistro del torace ed alla gamba destra giudicate guaribili in sette giorni.

Il Vidigh, dato il pericolo corso, può di essersela cavata a buon mercato.

Ferimenti accidentali.

La guardia medica dell'ospedale prestò ieri le sue cure a:

Vicario Anna, d'anni 18, operata, per grave contusione alla mano destra.

Giuseppe Zamolo, d'anni 48, febbrile, per scottature al pollice sinistro.

Umberto Asti, d'anni 14, operato, per ferita da taglio al dito indice sinistro.

Spasmo Della Mano, d'anni 28,

operato alla ferriera, per contusioni alla dita medio ed indice destro con asportazione delle unghie.

Per chi cerca impiego

Concorso nella carriera postelegrafica.

Il ministro delle Poste pubblica: E' aperto un concorso nelle provincie della Alta Italia con sede di esami a Genova, Milano, Torino, Venezia, di 300 posti di alunno postale e telegrafico. Possono prendervi parte i giovani di qualsiasi provincia del Regno che abbiano ottenuta la licenza ginnasiale o di scuola tecnica o normale anche di grado inferiore.

Altri 300 posti come sopra tra i supplementi degli uffici postali e telegrafici di seconda e terza classe a determinate condizioni ostensibili presso tutti gli uffici postali e telegrafici del Regno.

Il termine per la presentazione delle istanze scade il 3 agosto. I candidati potranno rivolgersi per più estesi dettagli ai suddetti uffici, cui il ministro diramò apposite istruzioni.

MUSICALIA.

In diverse riprese da Tolmezzo, furono mandate alla Calcografia Musica Sacra di Milano varie composizioni musicali del M. Bartolomeo Cordans, per merito forse unico direttore della spettabile Cappella del Duomo di Udine.

La Calcografia Musica Sacra di Milano è diretta dall'insimio prof. Giuseppe Terrabugio, campione della riforma della musica chiesastica, compositore di veglia, encomiato ripetutamente dalla stessa santità di Papa Leone XIII. La musica del Cordans, dice il Terrabugio, è bella, robusta e conforme al *motu proprio* di Pio X, e parlando di una semplice messa da Requiem a due voci di uomo, alternata dal canto Gregoriano, così si esprime: « Questa messa ritenuta l'ultima composizione di Cordans è veramente una perla musicale del genere dell'epoca, che rivela il talento di un grande maestro, e gli studi che hanno dovuto fare i veri geni per poter scrivere pagine immortali come questa ».

Fatta dunque riflessione del pregio e valore di questa musica ed affinché non vada in pericolo un di d'essere pasto dei soci ed a servire a qualche proterico per uso fuochi artificiali, si è creduto mandarla al suddetto Terrabugio per la pubblicazione; e così sarebbe desiderabile facessero altrettanto, quelli che possedessero musica cotanto preziosa.

Fra la musica spedita ed ormai stampata trovai la grande *Missa in Palmis* (cum processione intrat in ecclesia cantatur sequens. Ad missam, Introitus, Kyrie, Graduale, Passio, Credo, Offertorium, Sanctus, Agnus Dei, Communio a quattro dispari. (s. c. T. B.) con *Harmonium ad libitum*. Altra messa facilissima, colla Sequenza da morto a 3 voci d'uomo, 2 ten. bas., con organo od *Harmonium ad libitum*, ed altre composizioni dello stesso che qui sarebbe troppo lungo numerare.

Udimentamente furono spediti undici Salmi ed un *Magnificat* a due voci d'uomo con accompagnamento d'organo: Dixit, Confitebor, Beatus vir, Laudate pueri, Laudate Dominum, In exitu, Lastatus, Nisi Dominus, Laudate Jerusalem, De Profundis. Questi Salmi, come ci ha scritto il prof. Terrabugio, sono bellissimi, facili e rigorosamente conformi al *Motu proprio* del Papa Pio X.

Ho voluto mandare al *Crociato* questo scritto così specificato perchè diversi Parroci hanno rivolto a me domande, e specialmente di Salmi, per evitare acquisti di Musica che possono opporsi alla volontà del *Motu proprio*. Se d'ora innanzi qualcuno abbinasse, si rivolga alla Calcografia Musica Sacra di Milano, la quale a richiesta, spedisce il catalogo gratis, oppure si rivolga alla Commissione Diocesana ad hoc istituita la quale vi guiderà infallibilmente, e non a chi scrisse il presente.

Bartolomeo Cordans è nato a Venezia nel 1700; con dispensa Papale, entrò giovanissimo nell'ordine dei Francescani; più tardi abbandonò l'abito monastico ed assunse nel 1735 il posto di maestro cappella del Duomo di Udine ove morì a soli 57 anni non senza aver scritta una quantità di musica sacra.

Tolmezzo 19 luglio 1905.

Sac. GIUSEPPE DORIGO.

Fronde e fiori

Una cattiva lingua.

Il perché del caldo tropicale che un po' dappertutto si soffia immensamente lo rivela il *Figaro* di Parigi che l'ha saputo dall'abate Moreux, direttore dell'Osservatorio di Bourges, il quale ha raccontato di aver scoperta una nuova macchina solare di 13 miliardi e mezzo di chilometri quadrati: questa macchina è solcata da una lingua di fuoco di una grande attività, la quale non farà che crescere smisuratamente durante il mese di agosto. Soltanto verso la fine di agosto quando si avrà l'eclissi totale di sole questo potrà terminare, secondo l'abate, all'altissima temperatura che si sente ora in vari punti d'Europa.

Alla conquista dell'aria.

A Londra nell'« Alexandra Park » sono state fatte le prime prove alla fine di un nuovo pallone dirigibile ideato dal dottor F. A. Barton.

Questa prima prova diretta allo scopo di accertare la forza ascensionale e la stabilità del pallone e il funzionamento del propulsore, del timone e degli aeroplani, diedero esito soddisfacente e pertanto si è stabilito di rinnovarlo con

maggiore estensione in forma pubblica e ufficiale il 22 corrente.

In questo giorno il pallone Barton tenterà il suo primo viaggio verso una località che non è ancora stata scelta. Il dott. Barton ebbe, per la costruzione della nave, un sussidio di L. 5000 dal « War Office ».

Basta che si arrivi una buona volta a conquistare l'aria! Poiché, ve lo confesso, io sono stiatuco di andare per terra e per mare.

La pazienza dell'uomo.

Lo ha dipinto il pittore Van Dyck, di Parigi, ed è, a detta dei critici più autorevoli, un miracolo di finezza congiunto a vero valore artistico.

Rappresenta la battaglia di Waterloo e contiene sopra una tela di un metro quadrato, non meno di 150,000 figure, grandi come una formica, e pure ben chiare, ben distinte, piene di vita e di movimento.

E' questo nella storia della pittura il primo esempio senza dubbio di un quadro relativamente piccolo, nel quale s'agitano tante migliaia di persone.

Il Tintoretto nello sbacchiariano « Miracolo di S. Marco » ed il Michelangelo nella Sistina, furono veramente pittori di popoli e di civiltà, ma la loro perizia, che non deve disdegnare il nome di virtuosità, non giunse mai a poter restringere sopra un così piccolo scenario tanta copia d'uomini.

Un proclama sindacale

Per le elezioni provinciali a Vezzano, che ebbero luogo domenica, il sindaco di Accola, Spezia, si presentava col seguente edificante programma, che merita d'essere segnalato per la sua originalità:

1. Provincializzazione dei pubblici servizi;
2. Abolizione dei prefetti e dei sottoprefetti, veri sfruttatori e conculatori della libertà dei Comuni;
3. Riduzione delle spese per l'esercito e conseguente distruzione di tutti i succhioni;
4. Referendum per tutte le questioni importanti;
5. Abolizione dello spaso a carico del Comune per la Pubblica Sicurezza e Giustizia;
6. Diminuzione della lista civile;
7. Rispetto alle libertà politiche;
8. Autonomia delle provincie, strappandole alle ingerenze del Governo centrale;
9. Le provincie dovrà diventare uno strumento di difesa e tutela per le classi popolari.

Dicono che a Spezia si pensi ad uno speciale riparto nel Manicomio.

La massima.

Le sventure sono la cura radicale dell'uomo: o lo uccidono o lo guariscono.

Per finire.

— Come si può unire l'utile al dilettevole?

— Battendo i panni mentre la suocera li indossa.

L'uomo della montagna.

Corriere commerciale

Mercato odierno dei grani.

al 1° Elettro

Frumento da L. 16,25 a 19,25

Granoturco da » 17 — a 17,50

Segala da » 12,70 a 14 —

Corte d'Assise.

Udienza ant. del 21 luglio.

PROCESSO PER OMICIDIO.

Presiede il cav. Sommariva, Giudice avv. Solmi e Cano Serra, Pubblico Ministero cav. Randi, Canc. Febbo.

Difensore avv. Giovanni Cosattini.

Periti dott. Ettore Chiaruttini e dott. Antonio Cavazzanti.

Alla sbarra siede Conte Luigi fu Pietro di anni 33 fornaio di Adigliaccio

St incomincia con la lettura della deposizione di due testi che trovansi all'astaro.

Dopo ciò i due periti medici confermano il loro verbale per quanto riguarda l'autopsia effettuata sul cadavere del povero morto. Il prof. Chiaruttini esclude che il Gentile possa essersi ferito da se cadendo sopra il Conte.

Il P. M. cav. Randi fa un'eloquentissima e chiara requisitoria rilevando specificatamente tutti i particolari che si svolsero durante il processo per parte dei testimoni e conclude domandando ai giurati un verdetto mite ma giusto.

L'avv. Cosattini fa una lunga e vibrata perorazione confutando quanto disse il P. M. e termina chiedendo l'assoluzione filantropica nella coscienza ed onestà dei giurati.

Replica il P. M. brevemente e controreplica la difesa.

Udienza pomeridiana.

Avendo i giurati risposto affermativamente a sei quesiti degli undici loro sottoposti dal Presidente, il P. M. domanda che l'accusato venga condannato a 7 anni e 10 giorni di reclusione, ed all'interdizione perpetua dei pubblici uffici.

Sentenza.

La Corte ritiratosi per deliberare, dopo mezz'ora rientra pronunciando la sentenza che condanna Conte Luigi, reo di omicidio, ad anni 7 e giorni 13, all'interdizione perpetua dei pubblici uffici, ai danni da liquidarsi in agerata sede verso la parte lesa ed alle spese processuali.

Durante tutte e due le udienze di ieri

Mancanza di appetito

Parere dell'Ill. Prof. Cav. Uff. Adolfo Fasano della R. Università di Napoli.

Uno dei sintomi più comuni nel corso delle dispensie e in generale di quasi tutte le malattie acute e croniche è la mancanza dell'appetito; il più delle volte l'anorexia dipende da cattiva digestione o da abnormi fermentazioni intestinali, si avverte per tali cause un sapore amaro e sgradevole in bocca, un senso di nausea, una pienezza gastrica, spesso perfino qualche conato di vomito, per cui non si desidera alcun alimento basta a disturbare il sofferente.

Palma, rende dei segnalati La sua azione eupatica che gastriche e aumenta i movimenti, fa sì che i cibi vengono e non fermentano, generando alla fermentazioni intestinali meccanica intestinale, le decomposizioni degli alimenti. Di modo che usando non più di 100-150 grammi di acqua Loser Janos, Fonte Palma, per parecchi giorni si migliorano le funzioni gastro-intestinali, e ritorna così l'appetito meglio di prima.



L'acqua minerale naturale "FONTE PALMA", si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali. — Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere Fonte "Palma", e fac-simile.

Proprietario Loser Janos - Budapest (Ungheria)

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

Paccusato rimase sempre impassibile come non si trattasse di affare suo.

UN ALTRO OMICIDIO.

Difensore Bartoli H.

Oggi incomincerà all'Assise la causa contro Della Donna Giacomo fu Giuseppe d'anni 24 operajo di Valvasone accusato

del delitto previsto dagli articoli 5, 368, 364 C. P. per avere il 21 novembre 1904 in Asien (Wu'temberg) con atto diretto a commettere una lesione personale cagionata la morte di Drigo Giovanni, mediante un colpo vibrato alla testa con un tubo di ferro, per modo che si sviluppò una paralisi cerebrale in seguito alla quale il Drigo soccombette il giorno appresso.

Si discuteranno 8 testi di accusa e 10 a difesa fra i quali vi sono anche otto tedeschi.

Perito di difesa Antonini prof. Giuseppe.

Assan Augusto, d. gerente responsabile.

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7

UDINE

Dott. Giuseppe Sigurini. CURA

NEURASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7

UDINE

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo numero, 3.

Oreficeria, Orologeria, Argenteria

Cuttini Riccardo

Via Paolo Canciani, 7, Udine

Nuova fabbrica timbri in gomma e metallo

Incisioni su qualunque metallo

GRANDE DEPOSITO DELLA SCATOLA TIPOGRAFICHE PARA

da L. 1,25 a L. 30

a mano e a saliscengelli per ceratacca, inchiostrati per timbri e bianchiera, cuscinetti di qualunque grandezza.

SCATOLA RECLAME con sei timbri per sole L. 2,50

Prezzi d'impossibile concorrenza

Alambicco da vendere

Per cessazione di industria vendesi a buone condizioni ALAMBICCO quasi nuovo ultimo sistema a contatore.

Rivolgersi al sig. Giacomo Badini in Vergnacco (Reana).

Officine Velliscig

UDINE

PRESSO LA CHIESA DELLE GRAZIE CIVIDALE

PIAZZA GIULIO CESARE

Biciclette - motociclette - automobili - impianto di telefoni - suonerie - parafulmini

gas acetilene

NOVITA - Apriporte elettrico (Brevetto Velliscig)

Gazogni per carrozza e per studio (Brevetto Velliscig)

SPECIALITA RIPARAZIONI IMMEDIATE DI QUALSIASI ACCUMULATORE

PAGAMENTI RATEALI

FERRO-CHINA BISLERI

Il uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi e i deboli di stomaco

Vieta la Salvo

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque

F. BISLERI & C. - MILANO.

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N. 4.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBAO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla Regia", Piazza V. E.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

F. LLI FILIPPONI

FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI
UDINE - Viale del Ledra 30 - UDINE

L. 450 di Premi.

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricere e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1.^a N. 1 premio del valore di L. 30 per le commissioni fino a L. 100.—
Serie 2.^a » 1 » » 100 » » » 300.—
Serie 3.^a » 3 » » 100 » » » oltre le » 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena le commissioni di una o più ser e sommeranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

◆◆◆◆ Estratto per pulire i metalli ◆◆◆◆

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.

OMAGGIO MONDIALE

CHININA MIGNONE

PER LA CONSERVAZIONE
CAPELLI, BAFFI, BARBA

E LO SVILUPPO DEI
CIGLIA E SOPRACIGLIA

Si vende tanto profumata che inodore ed al pettore da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Barbieri.
Deposito generale da **MIGNONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi		
da Udine Venezia	O. 4.20 8.33 A. 8.20 12.07 D. 11.25 14.40 O. 13.15 17.45 M. 17.30 22.25 D. 20.05 22.45	da Venezia a Udine	D. 4.45 7.43 O. 5.05 10.07 O. 10.45 15.17 D. 14.10 17.05 O. 18.37 23.52 M. 23.07 3.15	Casarsa Portogr.	A. 9.25 10.05 O. 14.10 15.10 O. 18.37 19.30	Portogr. Casarsa	O. 8.52 9.02 O. 13.10 13.55 O. 20.15 20.53	Udine Cividale	M. 6.36 7.02 M. 9.45 10.10 M. 12.10 12.37 M. 17.15 17.46 M. 22.22 2.50
Udine Pontebba	O. 6.17 9.10 D. 7.53 9.55 O. 10.25 13.39 O. 18.10 21.20 D. 17.15 19.13	Pontebba Udine	O. 4.50 7.38 D. 9.23 11.11 O. 14.33 17.09 O. 18.39 21.55 D. 16.22 19.45	Udine Cividale	M. 5.54 7.50 M. 9.5 9.32 M. 11.15 11.43 M. 15.32 16.03 M. 21.45 22.12	Cividale Udine	M. 6.36 7.02 M. 9.45 10.10 M. 12.10 12.37 M. 17.15 17.46 M. 22.22 2.50	Udine Trieste	S. Giorgio Udine M. 6.07 M. 8.10 8.18 — M. 9.10 9.53 D. 11.60 M. 14.50 15.21 M. — M. 17. — 18.33 D. 17.80 M. 20.53 21.39
Udine Trieste	O. 5.25 8.30 O. 8. — 11.25 M. 15.42 19.46 D. 17.25 20.30	Trieste Udine	D. 5.0 11.06 M. 8.25 12.50 O. 16.25 19.42 M. 21.25 7.32	Udine Trieste	M. 7.10 D. 7.59 10.38 M. 12.15 D. 13.54 19.46 M. 17.56 D. 18.57 22.45 M. 19.25 D. 20.34 —	Trieste Udine	S. Giorgio Udine M. 6.07 M. 8.10 8.18 — M. 9.10 9.53 D. 11.60 M. 14.50 15.21 M. — M. 17. — 18.33 D. 17.80 M. 20.53 21.39	Udine Trieste	S. Giorgio Udine M. 6.07 M. 8.10 8.18 — M. 9.10 9.53 D. 11.60 M. 14.50 15.21 M. — M. 17. — 18.33 D. 17.80 M. 20.53 21.39
Casarsa Spilim.	O. 9.15 10.03 M. 14.35 15.27 O. 18.40 19.30	Spilim. Casarsa	O. 6.07 8.58 M. 13.10 14. — O. 17.23 18.10	Udine Trieste	M. 7.10 D. 7.59 10.38 M. 12.15 M. 13.54 18.55 M. 17.56 D. 18.57 21.30 M. 19.25 20.34	Trieste Udine	S. Giorgio Udine M. 6.07 M. 8.10 8.18 — M. 9.10 9.53 D. 11.60 M. 14.50 15.21 M. — M. 17. — 18.33 D. 17.80 M. 20.53 21.39	Udine Trieste	S. Giorgio Udine M. 6.07 M. 8.10 8.18 — M. 9.10 9.53 D. 11.60 M. 14.50 15.21 M. — M. 17. — 18.33 D. 17.80 M. 20.53 21.39

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine B. A. 8. — 11.20 14.50 18. — — arr. S. T. 9.20 11.40 15.15 18.25
Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 — — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 16.35 19.45
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 — — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25
Parr. dalla S. T. 8.22 15.30 — — Arr. S. F. 8.37 15.55

IL MONDO

COMPAGNIA ASSICURAZIONI

CONTRO I DANNI DELL'INCENDIO E SULLA VITA

Con cauzione in Rendita Italiana ed autorizzata dal R. Governo

Questa importante Compagnia pratica tariffe mitissime per edifici Ecclesiastici, Governativi, Comunali e pubblici; liberalità nelle condizioni polizza, prontezza nella rilevazione di danni, correttezza nelle perizie, puntualità nei pagamenti, sono le qualità colle quali la Compagnia intende cattivarsi la fiducia del pubblico.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi all'Agenzia Generale in Via Manin N. 1, rappresentata dal signor

ORESTE LISOTTI

oppure presso le Agenzie particolari collocate in tutti i Mandamenti.

N. B. — Si avvertano gli assicurandi di chiedere il mandato di cui devono essere muniti tutti gli agenti viaggiatori della Compagnia onde evitare che agenti di altre Compagnie si presentino a nome di questa.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903



OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

Udine — Tip. del Crociato